

REGIONE

i nodi economici

Precari, Tremonti dice no a deroga del patto di stabilità

Rifiuti, vertice Lombardo-Prestigiaco- mo per fronteggiare l'emergenza

LILLO MICELI

PALERMO. La Regione siciliana deve trovare al suo interno la soluzione per la stabilizzazione dei precari degli enti locali che pare non siano 22.500, ma 23.750. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, infatti, reputa una via poco percorribile quella della deroga al patto di stabilità che, automaticamente, si estenderebbe a tutto il Paese. Per martedì prossimo è stato convocato un tavolo tecnico in via XX Settembre per studiare il modo migliore affinché l'Ars possa varare un disegno di legge che non incorra nei rigori del Commissario dello Stato. Sull'emendamento alla manovra finanziaria, però, si continuerà a lavorare lo stesso, anche per saggiare la compattezza della delegazione siciliana al Parlamento nazionale.

Ieri mattina, a fare da apripista con Tremonti è stato l'assessore all'Economia, Michele Cimino, che ha illustrato al ministro i contenuti della finanziaria regionale, sollecitando anche il trasferimento dei fondi Fas. «Il nostro Par (programma di attuazione regionale) - ha detto Cimino - è tra quelli già deliberati dal Cipe, quindi, non ci sono problemi. Alla luce, però, della crisi finanziaria europea può essere utile un riallineamento del bilancio regionale con quello statale. Tremonti ha apprezzato le nostre norme sul contenimento della spesa, come la riduzione delle società partecipate, ma bisogna accelerare la dismissione di quelle già ritenute superflue». Poi, Tremonti ha avuto una lunga discussione con il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e il sottosegretario alla Presidenza, Gianfranco Micciché. «Il ministro dell'Economia - ha aggiunto Lombardo - ci ha sollecitato a trovare in casa la soluzione per il precariato. Inoltre, abbiamo anche affrontato la questione relativa alla privatizzazione della Tirrenia: la cordata di cui facciamo parte è una delle due rimaste in gara». Nel corso della giornata,

Lombardo ha incontrato anche il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiaco-
mo e il sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso, per mettere a punto alcuni interventi per fronteggiare l'emergenza rifiuti nei prossimi mesi, a cominciare da quelli estivi. Lombardo potrebbe essere nominato commissario straordinario per gestire il passaggio dal vecchio al nuovo piano regionale dei rifiuti.

Rispetto alle fibrillazioni politiche e nuove formule di governo che tanto agitano in questi giorni il panorama politico siciliano, il presidente della Regione ha smentito ogni indiscrezione su presunti governi tecnici o governi di competenti: «Non me ne sono mai occupato, né ieri né domani. Ora il problema più urgente è quello di affrontare le emergenze, a cominciare dai precari. Indiscrezioni che non sono piaciute a Micciché, contrario al governo dei tecnici: «Vedo solo una burocrazia che frena lo sviluppo. Invece di parlare di alchimie

e di governi di tecnici e di competenti, si pensi ad approvare il disegno di legge sulla semplificazione amministrativa, ad imprimere un'accelerazione alla spesa ancora bloccata e ad affrontare le emergenze, come quella dei precari».

Una vicenda che secondo il segretario del Pd il governo nazionale non ha alcuna intenzione di risolvere: «Tremonti ha sbattuto ancora una volta la porta in faccia al governo regionale, rifiutando la deroga al patto di stabilità. A questo punto, diciamo ai sindaci della Sicilia di farsi promotori di una grande manifestazione nazionale per ottenere dal governo Berlusconi le modifiche alla manovra, necessarie per la salvaguardia dei lavoratori e dei comuni». Immediata la replica di Cimino: «Tremonti non ha certamente incoraggiato la richiesta di deroga al patto di stabilità. Di fronte alla determinazione del presidente Lombardo, ha anche indicato una serie di possibili percorsi che possano rispettare la volontà dell'Ars».



l'assessore regionale
Cimino.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile